



Roma 5 aprile 2016

Spett.le Telecom Italia S.p.A.

c.a. Consiglio di Amministrazione  
Presidente, Ing. Giuseppe Recchi  
Amministratore Delegato dott. Flavio Cattaneo

Consiglieri:

dott. Arnaud de Puyfontaine  
dott.ssa Félicité Herzog  
dott. Hervé Philippe  
dott. Stéphane Roussel  
prof.ssa Lucia Calvosa  
dott.ssa Laura Cioli  
dott.ssa Francesca Cornelli  
dott.ssa Giorgina Gallo  
dott.ssa Denise Kingsmill  
dott. Tarak Ben Ammar  
dott. Davide Benello  
dott. Jean Paul Fitoussi  
dott. Luca Marzotto  
dott. Giorgio Valerio

General Counsel avv. Antonino Cusimano

Spett.le Telecom Italia S.p.A.

c.a. Collegio Sindacale  
Presidente dott. Roberto Capone  
dott. Gianluca Ponzellini  
dott.ssa Paola Maiorana  
dott. Vincenzo Cariello  
dott. Ugo Rock

**Oggetto: nomina Amministratore delegato – composizione CdA di Telecom Italia**

Facendo seguito al comunicato stampa di TI del 30 marzo u.s., dal quale si evince la nomina ad Amministratore delegato del dottor Flavio Cattaneo, già Consigliere della stessa società, e alla nostra del 31 marzo u.s., con la presente si sollecita la Società a rendere note le seguenti informazioni, in ossequio ai più elementari principi di trasparenza verso il mercato e verso gli azionisti e come, tra l'altro, fatto relativamente alle dimissioni del dottor Patuano (al comunicato delle dimissioni del 21 marzo è seguito, in giorno seguente, un secondo riportante le condizioni economiche):

- 1) condizioni economiche dell'incarico conferito al dottor Cattaneo e, in particolare, assicurazione che non sia stato superato l'importo deliberato dall'assemblea per la remunerazione dei membri dell'organo in data 20 maggio 2015, tenuto anche conto di quanto deliberato dal CdA in data 26 giugno 2014 (ossia di mantenere i compensi stabiliti per il triennio 2014/2016) ultimo CdA che risulta inserito, alla data odierna, nell'apposita sezione del sito della Società "Politica di remunerazioni".

Sarebbe stato quantomeno opportuno inserire, nell'apposita sezione, anche le risultanze dei successivi CdA in merito.



Ci stupisce, infatti, apprendere dalla stampa – stando almeno alle indiscrezioni di queste ore e quando ancora l'Amministratore non risulterebbero “formalmente” insediato – che sarebbero stati potenzialmente concordati *bonus* milionari per la parte variabile dello stipendio, legati all'andamento del titolo, quando ancora sul sito della Società non via sia alcuna notizia in merito per noi azionisti che saremo chiamati a corrispondere quei *bonus*. Ci chiediamo quanta deontologia ci sia in un simile operato o, meglio, quanta carenza di essa vi sia.

- 2) provvedimenti che il CdA intende prendere per il mantenimento dell'organo nel numero deliberato dall'assemblea (attualmente, infatti, sono in carica 16 membri anziché 17), non essendo stata attivata la procedura per cooptazione ex art. 2386 c.c., prevista ai sensi dell'art. 9.2 Statuto di TI.

A tale proposito, tuttavia, riterremmo opportuno non procedere a cooptazione – stante l'ormai prossima assemblea – e porre la nomina del membro mancante all'ordine del giorno della convocanda assemblea, con presentazione delle candidature in assemblea.

Infine, avendo il CdA, fin dalla seduta del 17 marzo u.s. indicato la data e l'OdG della prossima assemblea, e non essendoci state, al riguardo, modifiche nei successivi CdA, si sollecita la convocazione ufficiale della stessa, con integrazione dell'OdG con “nomina Consigliere a seguito delle dimissioni del dottor Marco Patuano”, - senza attendere i canonici trenta giorni di ultimo termine. A tale proposito, infatti, non riusciamo a immaginare i motivi per i quali, a 15 giorni dalla decisione, ancora non sia stata ufficializzata la convocazione dell'assemblea.

Come noto, gli intermediari non possono procedere ad acquisire le richieste di partecipazione fino a quando non viene aperta la piattaforma e ciò avviene dopo la formalizzazione della convocazione.

Dal momento che contattare le migliaia di azionisti che, periodicamente, ci conferiscono delega per ricordargli gli adempimenti è attività che, per noi, comporta un impegno significativo di tempo e di risorse, è rilevante poterla iniziare il prima possibile, senza contare le aggiuntive formalità in caso di sollecitazione.

Protrarre nel ritardo, sebbene formalmente consentito, rappresenterebbe un ulteriore indice di scarsa trasparenza.

In data 4 aprile u.s., per le vie brevi, ci è stato comunicato dall'Avv. Antonino Cusimano, per conto del Presidente, Ing. Giuseppe Recchi, che il CdA avrebbe respinto la nostra richiesta di aprire un tavolo congiunto per esaminare la possibilità di modificare lo Statuto della Società al fine di individuare maggiori e più adeguate modalità di esercizio dei diritti societari a tutti gli azionisti, compresa la partecipazione agli organi societari.

Ovviamente ci rammarichiamo ma troviamo anche sorprendente tale chiusura da parte di un CdA che, notoriamente, è diretto da un socio di maggioranza che, al contrario, ha riconosciuto ampi spazi alle minoranze.

Pertanto, sollecitiamo una risposta formale alla nostra richiesta, trovando inaccettabile che venga “liquidata” con una telefonata, anche la fine di comprendere le motivazioni in base alle quali il CdA di una Società che, fino a poco fa, si è fieramente dichiarata “public company” non faccia nulla, in concreto, per difendere e rispettare tutto l'azionariato.

In attesa di un sollecito riscontro alla presente, inviamo i nostri migliori saluti.

As.A.T.I.  
Il Presidente

*Ing. Franco Lombardi*

*Sede: Via Isonzo, 32 – 00198 Roma – email: [frlombardi@virgilio.it](mailto:frlombardi@virgilio.it) - [www.asati.eu](http://www.asati.eu)*